

AFFIDAMENTO *

NOTTE

Notte che ti sciogli
nella luce che s'affaccia
tra spiragli di cielo.

Tenera notte
che mi ridai
a me stesso:
presenza fragile,
nulla fuggevole
che l'altro cerca
e a un Altro
rimanda.

Notte che svanisci
e lasci entrare
il Sole che ci desta,
insegnami ad esser notte
e sciogliermi anch'io
come notte serena
nel giorno che s'appresta.

* Poesie tratte dal libro *Sentieri del Cuore*, Editrice VELAR, Bergamo 2007.

FEDELTA'

Risoluta anche oggi
risali coi tuoi settanta
alla sommità del paese,
ove tombe ancestrali
tramandano memorie
ancor vive o insabbiate.

«Sono già nove anni
che manca,
ma è per me,
ancor ora,
come se fosse ieri...».

Scopro faville di luce
nel tuo sguardo sereno,
riflesso di ciò che vi univa
e che tuttora vi lega.

«Tropo, noi
ci amavamo...».

«Tropo, mai
non si ama...».

E ora tu, bimba ancora
coi tuoi occhi piccini
che l'amore sorregge,
compiaciuta sorridi
annuendo silente.

PREGHIERA DI NATALE

Signore dell'Universo,
che ti sei reso piccino,
aiutaci ad ammettere
cos'è che tutti siamo:
un nulla voluto dal Padre
che solo donandosi è
e in Te radicato fiorisce.

Fa' che nel tuo volto,
bambino che tutto chiedi,
scopriamo la grandezza
della tua debolezza
per vincere così,
dentro ed attorno,
il Male pungente che ferisce.

E qui nel nostro tempo
essere assieme a Te
semi di pace
in un mondo ove ogni scontro
ceda il passo all'accoglienza
e non serva mai più
difenderci per vivere.

ALBA

Non t'apprestare a uscire,
Sole che le montagne carezzi
con l'umile tua luce
che pura inebria i sensi.

Son qui, in quest'ora
a rimirar le vette,
soffitto al mondo mio,
ove la pace tua si fa
Cielo e immagine.

Dormono in molti
nelle case ancora,
ma dai camin fumanti
so che non sono solo
ad attenderti,
Sole che attendi.

Come far posto
a te nel cuore,
Sole che potente
sorgi su questa valle
che nel silenzio
t'accoglie?

Da essa imparo dunque,
e dal popolo suo fedele,
com'essere anch'io Sole
pur rimanendo monte.

NEVE

Neve che mi riporti
ad ascoltare il silenzio!

Neve che ammalia
e lo stanco cuore
che di sostare chiede
addolcisce.

I rumori da te soffusi
d'un mondo lontano
all'orizzonte svaniscono,
piccolo da te reso
e raggiungibile.

Neve che tutto copri
col manto tuo leggero
sciogliendo nostalgie,
sprigionando promesse!

Su di me posa
i tuoi petali bianchi
ed anche me a colmare
del tuo fascino apprestati,
neve che mi riporti
alla pace che agogno!

ACCETTAZIONE

Cielo che uguale mai non sei
e così anche è il cuore,
aiuta me a meglio comprendere
che come te o come l'acqua sono:
cielo che mai si replica,
fiume che sempre al mare va.

D'altri, non meglio o peggio.
Anch'io di superarmi tento
o d'accettarmi almeno,
ché solamente al passo mio
marciando, oltre me stesso
potrò rischiare più in là.

SALTO

Sì.
Soltanto sì.
Un nudo sì,
di condizioni spoglio.
Non senza tema
ed incertezze.

E in questo sì,
mio pienamente,
la notte s'accommiata
e passo cede
a chiara luce
del mattino.

ARTE

Spalancare finestre,
dalle mura sfuggire,
afferrar ciò che sempre
è a nostra portata.
Nel silenzio gustare
contemplando il profondo.
Ascoltando i ritmi,
fissare le forme.

Affinare gli attrezzi
che ci furono dati,
cesellando pazienti.
E quando l'opera
sentiamo concorde
offrirla umilmente:
ciò che era nostro
ora a tutti appartiene.

TRASPARENZA

Spossessato
per possedermi.

Accantonato
per raggiungere
l'unico Centro.

Dimenticato
e divenire
presenza.

Liberato
da me stesso
per diventare
battello
che conduce
dolcemente
verso un mare
dove affanni
e desideri
svaniscono.

ZEN

Dal Centro senza me al centro,
di orpelli il cuore sgombro,
a fondo ascolto la Voce quieta
che dolcemente mi rasserenava.
Tutto e ciascuno presenti in me,
in compagnia seppure solo.

Non più asservito al mio pensiero,
in sé si svela la vita stessa;
s'offre a me rigogliosa e bella
in questo cielo in me riflesso.
Non più di ostacolo le apparenze:
gli altri e l'io nel "noi" sfociati.

Ieri e domani più non incalzano:
ora so che nell'adesso solo
trovar potremo quel che cerchiamo.

CINTO BUSQUET